

# Iran, squadra di 62 agenti per eliminare Mr. Atomica

► I retroscena dell'azione che ha portato alla morte dello scienziato Fakhrizadeh ► Due cecchini, un'autobomba, elettricità tagliata: il raid del Mossad in area nemica

## IL RAPPORTO

**NEW YORK** La bara aperta con il corpo del fisico nucleare Mohsen Fakhrizadeh è stata esposta ieri nella moschea Hazrat Masoumeh di Teheran, e i cittadini iraniani hanno dato l'ultimo saluto al "padre del programma nucleare" del paese. Oggi la salma sarà trasferita nel santuario di Qom, città natale dello scienziato e massimo punto di riferimento religioso. Gli iraniani mostrano una fretta insolita nell'accomiatarsi da una personalità così importante per la sicurezza nazionale.

## FALLE NELLA SICUREZZA

L'assassinio, che le autorità del regime continuano ad attribuire al Mossad israeliano, ha messo in luce la debolezza critica dei sistemi di intelligence e di sicurezza, e ancora di più la difficoltà di reagire con una rappresaglia militare che potrebbe avere conseguenze disastrose per il paese. L'attentato è stato eseguito come il copione di un film, stando alle ricostruzioni fatte da giornalisti locali sulla base di informazioni governative.

Dodici sicari si erano appostati a bordo di un suv e di cinque motociclette, con l'aggiunta di due cecchini, presso una rotonda all'estremità del viale che conduce nella città di Absard, dove risiedono i suoceri di Fakhrizadeh, e dove lo stesso scienziato aveva una sua villa.

## DETRITI A 300 METRI

Li hanno atteso il convoglio di tre automobili corazzate che scortava il loro bersaglio nel trasferimento dalla capitale. Quando le vetture si sono avvicinate, un pickup parcheggiato al fianco della strada è esploso con violenza, tale da spostare detriti a 300 metri di distanza. L'incidente ha bloccato la scorta mentre una pioggia di proiettili si abbatteva sulle vetture, ad altezza del cruscotto.

Due dei guardaspalle sono morti sul colpo; il corpo di Fakhrizadeh è stato trascinato sul selciato dal capo del commando, e qui giustiziato con un inutile colpo alla testa: lo scienziato era già stato ucciso da un colpo al cuore a bordo dell'auto. I membri del commando si sono dileguati senza lasciare traccia, mentre i soccorritori che hanno portato le vittime all'ospedale cittadino hanno scoperto che l'intera zona era a corto di elettricità, sempre ad opera dei guastatori della squadra che ha eseguito l'attentato.

Il consigliere di Rouhani per gli affari Esteri, Kamal Kharrazi, chiede una risposta «calcolata e incisiva», mentre un editoriale del quotidiano oltranzista Kayhan Daily propone di bombardare la città di Haifa oltre il confine israeliano.

## LA PAURA

La stessa stampa israeliana

esamina il rischio in arrivo: bombe suicide presso le ambasciate? Missili cruise lanciati verso Israele dal lontano Yemen con l'aiuto degli Houthi? La realtà è che al netto di azioni disperate, le opzioni strategiche sono limitate. I servizi iraniani sono all'angolo, insidiati da una serie di attacchi che hanno mostrato l'estrema disinvoltura con la quale i rivali israeliani sono capaci di muoversi all'interno dell'Iran.

Prima l'incursione del 2018 negli archivi nucleari del governo, dai quali sono stati trafugati camionate di faldoni che hanno rivelato, tra l'altro, la funzione centrale di Kakhrizadeh nello sviluppo del programma nucleare. Poi le uccisioni quest'anno del generale dei quds Souleimani e del numero due di al Qaeda: al Masri, in due successivi attentati ai quali l'Iran ha potuto rispondere solo con un bombardamento quasi concordato con gli Usa di una loro base aerea in Iraq.

## LA MINACCIA NUCLEARE

In assenza di una vera opzione militare, il parlamento di Teheran ha risposto ancora una volta con l'arma della minaccia nucleare. Sabato il legislativo ha deciso di superare di nuovo i vincoli dell'accordo di Parigi, e di portare al 20% l'arricchimento di uranio nelle sue centrali.

Flavio Pompetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La ricostruzione

